

**MODELLO A2**

**DICHIARAZIONE**

**EX ART. 80 D.LGS. 50/2016**

*(motivi di esclusione di un operatore economico dalle procedure di appalto)*

**Per**

PROCEDURA NEGOZIATA SOTTO SOGLIA PER L’AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA A NOLEGGIO E POSA IN OPERA DI GAZEBI E TAVOLI PER LA FIERA DEL RISO – ANNO 2022

Il sottoscritto	
nato a	
il	
in qualità di	
dell’impresa	
Con sede in	
pec	
CF / P iva	

in relazione alla procedura di gara di cui all’oggetto, valendosi delle disposizioni di cui all’art. 46/47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 s.m., consapevole delle sanzioni penali previste dall’articolo 76 e della decadenza dei benefici prevista dall’art. 75 del medesimo D.P.R. 445/2000 s.m., in caso di dichiarazioni false o mendaci,

**DICHIARA CHE**

in capo ai soggetti, come indicati dall’art. 80 comma 3 del D. Lgs. 50 del 2016, modificato dal D. Lgs. 56 del 2017, quali membri consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi institori e procuratori generali, dei membri degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico, compresi i soggetti cessati dalla carica nell’anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di seguito elencati

**Soggetti art. 80 dichiaranti**

<i>Nome e cognome</i>	<i>Luogo e data nascita</i>	<i>Codice fiscale</i>	<i>Residenza</i>	<i>Carica ricoperta</i>

ed, in conformità al comunicato ANAC del 8/11/2017, non sussistono le cause di esclusione previste dall'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., e specificatamente:

**CON RIFERIMENTO AL COMMA 1**

Non sono state emesse condanne con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

- a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
- b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- b-bis) false comunicazioni sociali di cui agli artt. 2621 e 2622 del Codice civile;
- c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto

legislativo 4 marzo 2014, n. 24

- g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblicaamministrazione.

**CON RIFERIMENTO AL COMMA 2**

Non sussistono, in riferimento ai soggetti indicati al comma 3 dell'art 80 D.lgs. 50/2016, cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

**CON RIFERIMENTO AL COMMA 4**

Di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana e come declinato all'art. 80, comma 4, del D. lgs. n. 50/2016 ess.mm.

**CON RIFERIMENTO AL COMMA 5**

di **non** trovarsi in una delle seguenti situazioni, anche riferita ad un suo subappaltatore:

**a)** che la stazione appaltante possa dimostrare con qualunque mezzo adeguato la presenza di gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3 del presente codice;

**b)** di trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 110;

**c)** che la stazione appaltante possa dimostrare con mezzi adeguati che l'operatore economico si è reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità.

**c-bis)** di aver tentato di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio; oppure aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero abbia omesso le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione;

**c-ter)** di aver subito la risoluzione per inadempimento ovvero la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili per persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione con pubbliche amministrazioni

**c – quater)** di aver commesso grave inadempimento nei confronti di uno o più subappaltatori riconosciuto o accertato con sentenza passata in giudicato;

**d)** di essere in una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42, comma 2 (d.lgs.50/2016), non diversamente risolvibile;

- e) di provocare una distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento nella preparazione della procedura d'appalto;
- f) di essere stato soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- f-bis) di aver presentato nella procedura di gara in corso e/o negli affidamenti di subappalti documentazione o dichiarazioni non veritiere;
- f-ter) di essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'Anac per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti dei subappalti.
- g) di essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;
- h) di aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
- i) di non essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68)
- l). di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale, aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e non aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;
- m). di non trovarsi rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

**CON RIFERIMENTO AL COMMA 7,**

Che **non sussiste** a proprio carico la circostanza di cui all'art. 80, comma 7.

FIRMA

\_\_\_\_\_

*Firma digitale*

*oppure*

*Firma analogica + documento identità*